



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Filo rosso

Biscazzieri e partigiani

Seguire cosa stia succedendo nelle stanze del governo in materia di manovra economica ti fa sentire come uno spettatore del gioco dei tre bussolotti, ancora si fa ai bordi di qualche mercato: ci sono due tizi che fanno sparire e ricomparire un oggetto sotto tre bicchieri rovesciati, di solito hanno un complice fra il pubblico. L'ingenuo che pensa di aver capito il trucco alla fine punta i suoi soldi: al principio gli fanno credere che può vincere, si fida, ne punta di più, perde tutto. Ecco: si ha la sensazione - coi traffici sulla manovra - di seguire con lo sguardo il bussolotto sbagliato, la posta è ogni momento altrove, si sposta sotto le mani rapide dei truffatori, alla fine di certo perderemo tutti. In questo preciso istante è scomparso dalla vista in condono edilizio, è comparso impreveduto il condono fiscale - «un'altra sanatoria tombale», grida una voce sorpresa fra la folla - niente paura non ci sarà nessun condono dice lesto il complice tra il pubblico, qui un sottosegretario. Tranquilli, tutto a posto, continuate a giocare. Qualcosa però comincia a sfuggire di mano agli abili biscazzieri se la manovra arriva in aula con 2550 proposte di modifica, 1200 delle quali vengono dalla maggioranza di governo. Che manovra è quella che vede 1200 emendamenti proposti da chi l'ha concepita? Chi l'ha scritta, di chi è? Il pubblico rumoreggia. Nella settimana appena iniziata abbiamo

visto e vedremo lo sciopero dei magistrati del Tar, quello dei teatri ed enti lirici, la protesta dei sindaci, l'assemblea pubblica dei prefetti (!) dei diplomatici (!!)) quella dei professori universitari, venerdì lo sciopero generale della Cgil che provocherà tra l'altro il blocco dei trasporti pubblici. Di lato procede dolorosissima la vicenda Pomigliano, oggi il referendum che potrebbe sancire l'inizio di un riavvolgi il nastro della storia con conseguenze collettive pesantissime.

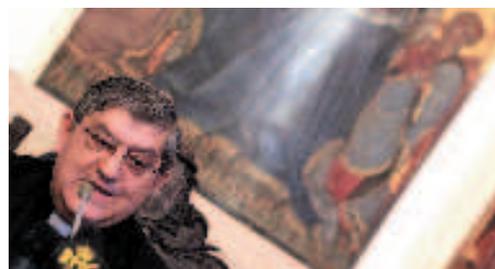
Il caos assoluto in cui il governo si muove provoca lo speculare spaesamento e la protesta di blocchi interi della società, categorie in qualche caso lontanissime dall'abitudine di manifestare in piazza. Per sovrapprezzo anche l'elettore di centrodestra di stratto non potrà non notare come all'indomani della Pontida padana e dei proclami di Bossi («Il Federalismo sono io», pazienza per il neoministro, si vede che la posta di Brancher è un'altra) ecco che Fini l'alleato spiega come «la Padania non esista», quelle leghiste sono schiocchezze pericolose che «mettono a rischio la coesione nazionale». Anche la coesione della maggioranza di governo non è delle migliori.

Mentre tutto questo accade siamo andati ieri all'Anpi, associazione nazionale partigiani, a lanciare con Dacia Maraini una campagna di adesione fra le persone di spettacolo, cinema e tv - cruciale il loro ruolo, in tempi di videocrazia. La frase da sottoscrivere è «Mi iscrivo all'Anpi perchè la Resistenza non sia solo memoria del passato ma esercizio nel presente». Hanno aderito moltissimi. C'era, fra gli altri, Fabrizio Gifuni. Per essersi rivolto alla platea pd del Palasport, sabato, dicendo «cari compagni» è finito al centro di una polemica politico-lessicale di cui non sono certa si sentisse il bisogno. Leggete la sua intervista, le lettere arrivate in redazione. Poi ne riparlamo.

Oggi nel giornale

PAG. 20-21 ■ ITALIA

**Il cardinale Sepe ammette:
«Mi chiesero casa per Bertolaso»**



PAG. 22-23 ■ POLITICA

Rimborsi elettorali, Di Pietro indagato per le Europee 2004



PAG. 28-29 ■ NERO SU BIANCO

Questo nostro Paese bloccato dai trentenni immaginari



PAG. 24-25 ■ ITALIA

Viareggio, per la strage 18 indagati

PAG. 30-31 ■ MONDO

Polonia, ballottaggio a destra

PAG. 32-33 ■ IL DOSSIER

«In marcia nel nome di Shalit»

PAG. 36-37 ■ CULTURE

Flaiano, uno scrittore tragico

PAG. 44-45 ■ SPORT

Marcello Lippi barricato nel fortino

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI